I WONDER PICTURES

Unipol Biografilm COLLECTION

PRESENTANO

THE ETERNAL MEMORY

Un film di Maite Alberdi
(Cile, 2023 – 84')

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2023 SPECIAL SCREENING

DAL 7 DICEMBRE AL CINEMA

Ufficio stampa film - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.it

SINOSSI

Dopo 25 anni insieme, la vita di Augusto, ex-giornalista e commentatore televisivo, e Paulina, attrice e attivista, è stravolta quando a lui viene diagnosticato l'Alzheimer. Giorno dopo giorno, i due affrontano questa sfida a testa bassa, sostenuti dal tenero affetto e dal senso dell'umorismo che tuttora li unisce. Dalla candidata all'Oscar® Maite Alberdi, un'opera commovente e piena di dolcezza sulla fragilità della memoria e l'indissolubilità dei legami, Gran Premio della Giuria al Sundance 2023.

THE ETERNAL MEMORY

INTERVISTA A MAITE ALBERDI

Come ha conosciuto Augusto e Paulina e la loro storia? Cosa l'ha spinta a trasformare la loro storia in un film?

Sono personaggi pubblici molto noti in Cile e lo sono da molti anni. Un giorno fui ingaggiata per tenere una presentazione in un'università in cui Paulina era direttrice della facoltà di teatro. Mentre lei faceva una presentazione, notai Augusto nella stanza. A quel punto aveva già l'Alzheimer e vidi come lei lo rendeva parte del suo lavoro e della sua vita, non stava seduto a casa e basta. La accompagnava al lavoro e lei lo lasciava partecipare, interrompere, non si vergognava, anzi le piaceva averlo lì. Non avevo mai visto una persona con demenza così integrata nella vita di chi la assiste. Sembrava che fosse molto contenta di averlo lì.

È cresciuta guardando Augusto al telegiornale? È stato un reporter prolifico in Cile? Ci parli della sua carriera e del suo impatto.

Augusto è stato un giornalista molto importante e il suo lavoro si è svolto in due momenti diversi della storia cilena. Durante la dittatura, ha svolto un ruolo importante facendo parte di Teleanalisis, un telegiornale clandestino che dava conto di ciò che succedeva nel paese quando i media tradizionali non coprivano ciò che stava accadendo. Insieme ad altri colleghi giornalisti, andava per le strade per registrare tutto ciò che succedeva e intervistare le persone e quei nastri venivano distribuiti clandestinamente a livello nazionale. Quelle immagini sono oggi il principale archivio esistente del periodo della dittatura in Cile. Ha avuto la responsabilità di generare quella che oggi è la memoria visiva di un paese, così importante per la nostra storia.

Al ritorno della democrazia, è stato responsabile di tutti i programmi culturali della principale emittente pubblica (Televisión Nacional de Chile), come conduttore, produttore e sceneggiatore. Ha seguito due cronache, quella sulla storia del paese e quella sulla creazione artistica locale.

Conosceva già Paulina e il suo lavoro? Ci parli della sua carriera e del suo impatto in Cile.

Paulina è una nota attrice teatrale, cinematografica e televisiva. È famosa e riconosciuta anche a livello politico. È stata il primo Ministro della Cultura in Cile quando è stato creato il Ministero. La sua passione di sempre per la cultura e l'arte ha attirato la mia attenzione. È stimolante come ora si dedichi a prendersi cura del suo compagno.

Quando avete iniziato le riprese e quanto sono durate? Come sono continuate le riprese una volta che è entrato in scena il COVID 19? Come sono stati ripresi alcuni dei momenti più intimi tra i due? Quanto era numerosa la troupe? Ci parli della sua tecnica di ripresa.

Questo è il primo film che ho girato in cui mi sono commossa in ogni momento. Ho avuto la fortuna di accompagnare Augusto e Pauli con la mia videocamera per gli ultimi quattro anni. Eravamo una piccola squadra di tre persone, io, il direttore della fotografia e il tecnico del suono (che per coincidenza aveva lavorato con Augusto in diversi programmi televisivi qualche anno fa). Era nostra intenzione essere una piccola troupe. Dovevamo essere una piccola squadra perché dovevamo rispettare la loro privacy e non essere invadenti. Il direttore della fotografia aveva

lavorato con Augusto nei suoi programmi televisivi, quindi si conoscevano da anni.
Nel processo di seguirli, anche Paulina ha preso la sua telecamera per registrare, catturando momenti molto intimi che non avrei mai visto e a cui non avrei avuto accesso, come le loro interazioni di notte. Inoltre, li ha ripresi durante l'apice del COVID-19, quando non era sicuro stare lì, e ha condiviso i filmati con noi. Gabriela Mistral, una grande poetessa cilena, ha detto che "solo ciò a cui prestiamo attenzione, per poter vedere la sua singolarità, ci impegna e ci porta a rispondere". Quando Paulina prende la telecamera, ci invita a prestare attenzione e a concederci il tempo di entrare nella sua intimità: possiamo amare solo ciò a cui prestiamo attenzione. E in passato Augusto filmava sempre anche la sua vita familiare, così i materiali si incrociano e si mescolano e noi diventiamo testimoni di 25 anni di amore incondizionato. Siamo stati così fortunati non solo a filmarli, ma anche ad avere accesso ad anni di filmati che avevano girato l'uno con l'altra.

Il film mostra Augusto in alcune situazioni in cui non sembra essere molto consapevole di dove si trova e di ciò che sta accadendo intorno a lui, può parlarci di come ha ottenuto il consenso a filmare? C'era qualcosa di vietato?

È stato Augusto a convincere Paulina a fare questo film. Quando ho parlato con entrambi di un documentario, lei aveva delle domande e lui ci ha detto: "Non ho problemi a mostrare la mia fragilità, ho fatto così tanti documentari, perché non dovrei voler essere ripreso in questa situazione?" Era sempre consapevole della presenza della telecamera ed è stata una loro decisione comune quella di continuare a filmare quando noi non potevamo più farlo a causa del COVID-19. Sono stati Paulina, i figli di Augusto e Augusto stesso a decidere di creare questa testimonianza e si sentono tutti a loro agio e sono molto orgogliosi per il risultato del film. È quasi un album dei ricordi vivente di Augusto.

Come *The Mole Agent*, anche *The Eternal Memory* tratta il tema dell'invecchiamento. Che cosa le interessa di questo argomento?

Credo di essere interessata ad accettare la normalità del cambiamento e della vecchiaia di un corpo, a vedere la bellezza nella fragilità e a esplorare normalmente la finitezza e la morte. È il passaggio del tempo. Nessuno ci ha insegnato a invecchiare e a morire, e a me interessa osservarlo, normalizzarlo. Magari porterà conforto alle persone che lottano con questa paura. *The Eternal Memory* è soprattutto una storia d'amore, di come si vive l'amore nella fragilità, di come essere una coppia quando non c'è più una memoria completa. Mi è piaciuto girare questa storia perché non la vivevo dal punto di vista della perdita di qualcuno, non sentivo la perdita della memoria, ma apprezzavo e ammiravo con invidia quello che avevano, un rapporto che non ho vissuto e che non ho visto intorno a me. Un amore in cui l'importante non è quello che erano un tempo, ma quello che sono oggi e aversi l'un l'altro.

Qual è stata la parte più impegnativa nel realizzare *The Eternal Memory*?

Credo che la cosa più complessa sia stata l'incertezza di non sapere quanto spingersi in là con le riprese e quanto a lungo filmare, o se avremmo continuato, cosa avremmo dovuto fare durante la pandemia, ecc. Era un film di cui non sapevo con certezza quando avremmo registrato, quando avremmo terminato, come sarebbe finito o come avremmo potuto finire. E la sfida più grande è stato il montaggio, capire come questo puzzle fosse messo insieme, in che modo il montaggio potesse rappresentare anche il punto di vista di come stavamo intendendo la memoria, quanto del loro passato mostrare, come costruire la loro identità individuale e di coppia, nel passato, nel presente e nel futuro, come rappresentare una memoria infinita. Questo

puzzle della memoria, in cui i pezzi si intersecano, si relazionano e si spostano da una parte all'altra senza una narrazione tradizionale, ma piuttosto sensoriale e affettiva, è stato il più difficile da realizzare.

Augusto ha parlato dell'importanza della memoria nel permettere al Cile di fare i conti con il periodo di Pinochet. In che modo il ricordo di quell'epoca ha continuato a plasmare/trasformare la società cilena?

Quest'anno ricorre il 50° anniversario del colpo di Stato di Pinochet in Cile. La storia non dimentica mai i fatti storici, viviamo in società che oggi si interessano a queste commemorazioni, che vogliono ricordare per non ripetere. Il problema è cosa succede con la verità psichica, rispetto alla verità storica. Augusto ha l'Alzheimer e ci sono alcuni eventi nella storia del suo paese, alcuni eventi dolorosi che non dimentica mai, che il suo corpo non dimentica mai, per cui il dolore persiste e spesso è difficile andare avanti con quel dolore. Si impara a convivere con il dolore nel proprio corpo e da lì si commemora. Come diceva Nietzsche: "Si marchia qualcosa col fuoco, per farla imprimere nella memoria: solo ciò che non cessa di far male, resta nella memoria". Non può smettere di far male, quindi possiamo continuare a ricordare.

Credo che ciò che accade ad Augusto sia determinante per capire come la storia conviva con la psiche, lo dice lui stesso nel film: "È molto importante ricostituire la memoria, non per rimanere ancorati al passato, ma perché pensiamo che ricostituire la memoria sia sempre un atto con un senso del futuro. È sempre un tentativo di vedere sé stessi, di conoscere i problemi, di conoscere le nostre debolezze per poterle superare e poter affrontare generosamente il futuro.

Ci sembra importante dire che non basta che la ricostituzione della memoria sia un atto meramente razionale, non bastano le cifre o le statistiche, credo che i cileni abbiano anche bisogno di ricostituire la nostra memoria emotiva, proprio perché questi anni sono stati così duri, così traumatici, così pieni di dolore. Dobbiamo anche recuperare le nostre emozioni, assumere il dolore, elaborare i nostri duelli".

Lei mostra spezzoni di qualche decennio fa in cui Augusto ritiene la "memoria" un'arma potente contro le forze dell'autoritarismo e del periodo di Pinochet in particolare. In che modo la memoria è uno strumento potente oggi? Ci parli della sua importanza a livello micro e macro.

Il concetto di memoria è ampio. Credo che questo film mostri ciò che rimane quando tutto è dimenticato, lo scarto. L'identità di qualcuno che non si perde mai, che fino alla fine ha un tono che lo caratterizza, che non dimentica mai certi eventi storici dolorosi e che ama anche quando sembra non ricordare. Il corpo ricorda, è un film su ciò che rimane...

Che cosa le hanno insegnato Augusto e Paulina? E come stanno ora?

Paulina dice che per evolvere come società, tutti noi dobbiamo prenderci cura di qualcuno a un certo punto della nostra vita. Ci sono alcuni che si sono presi cura troppo, altri troppo poco. Prendersi cura non garantisce dolcezza e delicatezza, ma io qui ho visto dolcezza, amore e delicatezza. Con loro ho imparato che non esistono canoni su cosa significhi essere una coppia e non esiste un unico modo di vivere una relazione. Oggi Augusto purtroppo non sta bene, è molto diverso da quello che si vede nel film. Non riesce più a muoversi e non parla. Paulina continua a prendersi cura di lui come sempre, ha un'équipe di medici che va a casa loro per curarlo.

Cosa spera che il pubblico possa trarre da *The Eternal Memory?*

Vorrei che pensassimo a come integrare le persone che di solito sono isolate. Anche se malato di Alzheimer, per molto tempo Augusto se l'è cavata relativamente bene, lui e Paulina erano molto socievoli e lo sono rimasti fino all'arrivo del COVID-19. Voglio pensare a società che integrino i pazienti e chi se ne prende cura. E desidero che con questo film così com'è, il pubblico rimanga incantato nel contemplare e capire cos'è il vero amore.

LA SQUADRA

MAITE ALBERDI (Regista/Produttrice)
Nominata agli Academy Award® come regista e produttrice, Maite è la prima donna cilena a essere nominata agli Academy Awards. Ha sviluppato uno stile particolare, caratterizzato dal ritratto intimo di piccoli mondi e la sua voce unica l'ha portata a essere una delle voci più importanti del documentario latinoamericano. Nel 2011 è uscito il suo primo lungometraggio, *The Lifeguard*. Attraverso Micromundo, la sua casa di produzione, ha diretto il suo secondo film *Tea Time*, che ha vinto più di 12 premi internazionali ed è stato candidato al Goya 2016 come miglior film iberoamericano. Nel 2016 ha realizzato il cortometraggio *I am not from here*, candidato all'European Films Award, e ha presentato in anteprima il suo terzo lungometraggio *The Grown-Ups*, che ha ottenuto 10 premi internazionali. Al Sundance 2020 ha presentato in anteprima il suo ultimo film *The Mole Agent*, il primo documentario cileno a essere nominato agli Academy Awards®.

MICROMUNDO
Micromundo è uno spazio creato per realizzare film documentari, esplorando in profondità realtà diverse e indagando storie che non potrebbero essere accessibili senza la telecamera.

In ogni film condividiamo lunghi periodi di tempo nella vita dei nostri personaggi, che finiscono per diventare parte della nostra stessa storia. Micromundo crede che gli ambienti delimitati e le storie intime che rappresentiamo ci permettano di riflettere sulle nostre idiosincrasie e sulla società, e mira a rappresentare un ambiente sociale complesso a partire da ritratti di "micro mondi". L'obiettivo è che il pubblico possa comprendere la realtà da altri punti di vista, invitando al dialogo e alla riflessione sociale, partendo da un'opera audiovisiva.

La nostra missione è continuare a comprendere il mondo attraverso la produzione di documentari con punti di vista, in ogni formato, per film, televisione e piattaforme online. Abbiamo prodotto progetti di impatto nazionale e internazionale, finanziati da importanti fondi come: ITVS, IDFA Bertha Fund, Sundance, Tribeca, World View, CNC Cinema du Mond, tra gli altri. Abbiamo presentato i nostri lavori in anteprima in diversi territori, canali e piattaforme come: POV, Netflix, YLE, Señal Colombia, EBS, Telefónica España, SRF, tra gli altri. Micromundo esiste ormai da 10 anni, ha partecipato a 140 festival e ha ricevuto 44 premi. I risultati di Micromundo sono il frutto di un team dedicato all'esplorazione di ogni micro mondo.

FABULA
Fabula è la più prolifica società di produzione cinematografica del Cile. Fondata nel 2004 da Juan de Dios Larraín (produttore) e Pablo Larraín (regista/produttore), il suo lavoro spazia tra cinema, televisione, pubblicità e servizi di produzione, avendo prodotto più di 30 film, decine di programmi televisivi e quattro serie TV internazionali. Fabula è responsabile di film come *No* (Regia di Pablo Larraín), vincitore del premio come miglior film alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes 2012 e candidato all'Oscar come miglior film straniero; *Il Club* (Regia di Pablo Larraín) presentato in anteprima nel Concorso Ufficiale del Festival di Berlino 2015, vincitore dell'Orso d'Argento per il Premio Speciale della Giuria e *Una donna fantastica* (Regia di Sebastián Lelio), vincitore dell'Oscar come miglior film straniero nel 2018.

Allego anche i titoli di coda in inglese, che potreste dover modificare un po' per i vostri scopi. Fatemi sapere come lo vedete.

CREDITS

Paulina Urrutia
Augusto Gongora

Regia di
Maite Alberdi

Prodotto da
Maite Alberdi
Juan de Dios Larrain
Pablo Larrain
Rocío Jadue

Produttori esecutivi
Marcela Santibañez
Daniela Sandoval
Nicholas Hooper H

Julie Goldman
Christopher Clements

Rebecca Lichtenfeld
Chandra Jessee

Montaggio
Carolina Siraqyan

Direttore della fotografia
Pablo Valdes

Direttore del suono
Juan Carlos Maldonado

Musiche originali
Miguel Miranda and José Miguel Tobar

Sound Design
Roberto Espinoza

Color Correction
Pamela Valenzuela

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e CITIZENFOUR, i vincitori dell'EFA Morto Stalin se ne fa un altro e Flee, i Gran Premio della Giuria a Venezia The Look of Silence e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.

Contatti:

I Wonder Pictures
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna
Tel: +39 051 4070 166
distribution@iwonderpictures.it
www.facebook.com/iwonderpictures
www.twitter.com/iwonderpictures
www.instagram.com/iwonderpictures